



TRISTAN GOOLEY

LEGGERE GLI ALBERI Altrecoese

“Le due betulle al limitare del paese erano ovviamente della stessa specie, ma i loro rami tendevano in direzioni opposte perché la più vecchia si allungava verso la luce del Sud e la più giovane schivava l’ombra dell’altra in cerca della luce rimasta”. È solo un piccolo esempio, tra i più semplici, di come l’autore ci inviti a leggere il paesaggio - le sue caratteristiche e i mutamenti che lo hanno interessato - attraverso l’osservazione degli alberi: la prevalenza di una specie, di una forma o di un colore, la direzione e la velocità di crescita sono tutti indizi in grado di fornire informazioni sul clima, sulla conformazione del terreno, sulla presenza di acqua e di luce, sulla storia del luogo. La guida di Gooley è fruibile e avvincente come un romanzo: ci rimette in contatto con la Terra e ci fa riscoprire il valore di facoltà ancestrali come l’orientamento. Infine, osservare gli alberi è una forma di meditazione che conduce a conoscere, accogliere e amare la vita. **Alessandro Hellmann**



S.J. NAUDÉ

PADRI E FUGGITIVI edizioni e/o

È probabile che non conosciate il sudafricano Naudé. Paragonarlo a Cootzee o a Galgut è possibile, ma sappiate che la sua è una voce unica, disorientata e disorientante, poco collocabile. Diviso in cinque sezioni, la narrazione vaga tra Londra, Belgrado, Tokyo e Città del Capo. Protagonista è Daniel, un giornalista gay sudafricano residente a Londra. L’insoddisfazione e la passività sono rese da una prosa distaccata che ben si adatta alla comicità amara quanto a situazioni liminari: il ménage a tre con due serbi scrocconi, gli ultimi giorni di vita del padre, la relazione con il cugino che lo porterà in Giappone. Naudé non ama la risoluzione narrativa, né il conforto del lettore. Predilige il non detto, il disagio e la frattura, la distanza fisica e lo smarrimento della malattia. Da leggere. **Luigia Bencivenga**



SLAVOJ ŽIŽEK

ATEISMO CRISTIANO. COME DIVENTARE VERI MATERIALISTI Ponte alle Grazie

Žižek ha trascorso decenni a studiare la teologia e la storia cristiana nonostante professi di non credere in Dio. Questo libro è il resoconto più sviluppato della sua teologia materialista, fino ad oggi, oltre ad essere un microcosmo della sua opera nel suo complesso: si spazia dalla politica alla psicoanalisi, dal cinema alla meccanica quantistica per riattizzare il dibattito, sempre necessario, sul rapporto tra la religione e la sinistra in generale. L’interpretazione di Žižek, in poche e povere parole, è che Dio, come garante trascendente dell’ordine e della morale, muore e gli esseri umani arrivano così a comprendere di essere completamente liberi. Questo è l’ultimo gesto “materialista”, poiché demistifica tutti i poteri che rivendicano legittimità sulla base di un’autorità trascendente, e ci costringe a riconoscere la natura fin troppo contingente e plastica dell’ordine sociale. Lettura interessante e provocatoria. **Eleonora Serino**



SY MONTGOMERY

IL TEMPO DELLE TARTARUGHE Aboca Edizioni

In un vortice di informazioni preziose, puntuali contestualizzazioni scientifiche e ottimi nomi (Peppermint Snowshoes, Fire Chief, Spunky o Tax Man – perché spuntato il giorno di una scadenza fiscale) grazie a Sy Montgomery e il suo saggio edito in Italia da Aboca il mondo delle tartarughe ci appare per ciò che davvero è: sistema resistente ma fragile, antico e contemporaneo. Intimo e in grado di parlare al pianeta richiamandoci a un lento, inesorabile senso di tutela. **Gabriele Merlini**



SANDRA LAWRENCE,

ILLUSTRAZIONI DI LUCILLE CLERC GIARDINI PERDUTI L’ippocampo

Quaranta giardini sparsi per il globo che hanno conosciuto alti e bassi, noti e non, riscoperti e/o abbandonati. Come Fontana Rosa, a Mentone, ora abbandonata, una stravaganza creata da Vicente Blasco Ibáñez negli anni ‘20. Oppure la tenuta di Poplar Forest di Thomas Jefferson, ora conservata per studiare la vita della sua forza lavoro schiava. Molto belle le illustrazioni di Lucille Clerc. Un volume per appassionati e curiosi. **Eleonora Serino**



J.A. WILLIAMS

L’UOMO CHE GRIDÒ IO SONO Elliot

Che incontri o meno il vostro favore, *L’uomo che gridò io sono* è un dono di Elliot. Pubblicato nel 1967, mai tradotto in italiano, il romanzo è un’esperienza letteraria fondamentale al pari del saggio *Il popolo del blues* o del memoir *Ragazzo negro*. Max, malato terminale di cancro, è al centro di una vicenda complessa, con riferimenti al razzismo strutturale e alle criticità interna al movimento per i diritti civili. Sullo sfondo, l’ambiguità del governo nel garantire l’uguaglianza. Tra i protagonisti si celano personaggi come R. Wright e M.L. King, al quale non sono risparmiate critiche. Straordinario è l’innesco del documento *King Alfred*, una cospirazione governativa a danno degli afroamericani. La prosa diretta, talvolta cruda, mescola narrazione lineare al flusso di coscienza. Il titolo è efficace nella sua semplicità. All’intellettuale nero non è consentito di affermare *Io sono*, se non all’interno del discorso razziale. **Luigia Bencivenga**



CLAUDIA PETRAZZI

ATOMI Bao Publishing

Claudia Petrazzi ha fino ad ora disegnato e scritto per un pubblico giovane, dai bambini agli adolescenti e *Atomi* è il suo primo *graphic novel* dedicato ai “grandi”. Ma l’influenza adolescenziale si sente e vi dirò che l’ho apprezzata molto, da adulto mai cresciuto quale sono. La storia è carina, un po’ autobiografica, l’ambiente è quello alternativo dei primi 2000. I disegni sono puliti, in bianco e nero, spesso senza ombre e mi han fatto pensare al compianto Tuono Pettinato. **Hengel Tappa**



YASMIN INCRETOLLI

BELLISSIMA Pidgin Edizioni

Si chiama Stormo la nuova collana di Pidgin dedicata alla narrativa breve – settanta/ottantamila battute – e *Bellissima* di Yasmin Incretolli è il titolo che la inaugura; dure socialità, alienazione, inadeguatezza, antiche eppure attualissime dipendenze a fare da teatro per le vicende di una figura femminile complessa ma tratteggiata con metodo. Prosa viscerale e ambientazione underground la linea editoriale che sarà: esordio indubbiamente azzeccato e di interesse. **Gabriele Merlini**



LURGIO GAVILÁN

MEMORIE DI UN SOLDATO SCONOSCIUTO Rogas

L’autobiografia del peruviano Gavilán racconta la quotidianità di un bambino soldato cooptato da Sendero Luminoso, movimento responsabile di migliaia di morti. Un bambino soldato è un bambino abusato, vissuto in una condizione di vulnerabilità che condiziona il suo sviluppo emotivo. Uscirne non sarà facile, il percorso di “redenzione” sarà lungo. Gavilán diventerà antropologo, frate francescano e, infine, marito e padre. Da leggere. **Luigia Bencivenga**



OLIVIER NOREK

TERRITORI Rizzoli

Chi ama i gatti farà bene a saltare a piè pari pagina 57: si risparmierà un’overdose di orrore e disgusto senza per altro smarrire il filo di una storia che non lesina affatto potenti cazzotti alla bocca dello stomaco. Il secondo tomo della *Trilogia della banlieu* è un crudo polar socio-politico da manuale. Norek forse non stupirà gli appassionati di noir, ma sa come corroborare la loro indignazione per il cinismo che regola la gestione della cosa pubblica. Ovunque (o quasi). **Elio Bussolino**



SILVIA KUNA BALLERO

RAPSODIA MARZIANA. SCIENZA, FICTION E IDEOLOGIA NELL’IMMAGINARIO DI MARTE Codice Edizioni

L’autrice, oltre che astrofisica e docente, è un’ottima comunicatrice scientifica e questa volta ci porta su Marte con tutto il suo repertorio di immagini mentali annesso, a partire dai marziani, gli alieni per eccellenza. La prefazione di Luca Perri, altro astrofisico e divulgatore, ci introduce a questo godibilissimo saggio che spazia dai miti degli antichi alle più recenti scoperte scientifiche e ambizioni espansionistiche per il futuro, ormai alle porte se diamo retta a Elon Musk. Silvia Kuna Ballero non si fa sfuggire nulla che abbia come tema Marte e marziani: musica, cinema, teatro, televisione, letteratura in ogni sua declinazione ma anche politica e, ovviamente, tanta scienza. E la domanda rimane: se sbarcheremo su Marte (oltre a danni) cosa potremo fare? E, eventualmente, chi ne beneficerà? Per ora siamo ancora nella sfera della fantascienza ma chissà. **Eleonora Serino**